



Vigilanza bancaria della BCE: priorità di vigilanza dell'MVU per il 2017

Le priorità di vigilanza per il 2017, ossia gli ambiti su cui si incentrerà l'azione di vigilanza nel 2017, sono definite in base a una valutazione dei rischi fondamentali fronteggiati dalle banche vigilate, sulla scorta dei più recenti sviluppi del contesto economico, regolamentare e di vigilanza.

Le fonti di rischio per il settore bancario sono state individuate in collaborazione con le autorità nazionali competenti, con il contributo proveniente dai gruppi di vigilanza congiunti (GVC), dalle analisi macro e microprudenziali della BCE nonché dai documenti redatti dagli organismi internazionali. Sono stati identificati i seguenti fattori di rischio significativi: un contesto di tassi di interesse estremamente bassi o negativi, livelli elevati di crediti deteriorati (non-performing loans, NPL) e debole crescita dell'economia in tutti i paesi dell'area dell'euro, incertezze geopolitiche nell'UE, reazioni di banche e mercati alla nuova regolamentazione, potenziale inversione dei premi al rischio nei mercati finanziari, situazione delle economie emergenti, squilibri di bilancio nell'UE, condotte irregolari da parte delle banche, andamenti dei mercati dei prestiti immobiliari, cybercriminalità e indisponibilità dei sistemi informativi, concorrenza del settore non bancario. Le due categorie su cui incidono maggiormente tali fattori sono il rischio di modello imprenditoriale e di redditività e il rischio di credito.

Per consentire alle banche di far fronte a questi rischi in modo efficace, la vigilanza bancaria europea ha condensato le sue priorità di vigilanza. Nel 2017 saranno tre le aree prioritarie che orienteranno la vigilanza bancaria:

1. modelli imprenditoriali e determinanti della redditività
2. rischio di credito con particolare attenzione a NPL e concentrazione
3. gestione dei rischi

Per ogni priorità sarà intrapresa una serie di iniziative di vigilanza; in diversi casi è possibile che la loro piena attuazione richieda più di un anno.

Questo insieme di rischi e priorità di vigilanza non costituisce tuttavia un elenco esaustivo. Varie attività non espressamente rilevate nel presente documento sono svolte su base continuativa, ad esempio nel settore della cybercriminalità. Inoltre, a livello di singolo ente creditizio si potrebbe rendere necessario il ricorso ad attività di vigilanza differenti, in considerazione del suo profilo di rischio specifico. Nondimeno le priorità sono uno strumento essenziale per coordinare le azioni di vigilanza sui diversi enti in modo adeguatamente armonizzato, proporzionato ed efficiente, contribuendo così a realizzare parità di condizioni e una maggiore incisività della vigilanza.

Modelli imprenditoriali e determinanti della redditività



Azione di vigilanza:

- analisi tematica dei modelli imprenditoriali e delle determinanti della redditività delle banche

I modelli imprenditoriali e le determinanti della redditività restano un ambito prioritario nel 2017, in particolare in vista del perdurare di tassi di interesse estremamente bassi o negativi. La vigilanza bancaria europea proseguirà quindi nella sua analisi tematica dei modelli imprenditoriali e delle determinanti della redditività delle banche. In questo quadro, i GVC svolgeranno verifiche approfondite per tutto il 2017. Un altro punto all'attenzione della vigilanza saranno le possibili ripercussioni del referendum del Regno Unito sulla partecipazione all'UE per le banche vigilate e i loro modelli imprenditoriali. La vigilanza bancaria europea esaminerà inoltre i potenziali rischi per i modelli imprenditoriali delle banche connessi all'emergere della tecnofinanza ("FinTech") e alla concorrenza del settore non bancario.

Rischio di credito con particolare attenzione a NPL e concentrazione



Azioni di vigilanza:

- linee guida e dialogo di vigilanza sugli NPL
- analisi tematica sull'IFRS 9

Il rischio di credito resta una priorità essenziale per la vigilanza nel 2017. Alcuni enti presentano ancora consistenze elevate di NPL. Avendo già pubblicato linee guida sugli NPL per le banche, la vigilanza bancaria europea continuerà, tramite la sua task force sul tema, a sostenere i GVC nelle azioni successive e nel dialogo di vigilanza riguardo alle linee guida e alla valutazione dei crediti deteriorati delle banche. Alla luce dell'imminente introduzione del principio contabile IFRS 9 ("Strumenti finanziari"), sarà intensificata l'analisi tematica del suo potenziale impatto sulle banche e del livello di preparazione di queste ultime alla sua adozione. Per svolgere accertamenti sulle concentrazioni eccessive di rischio di credito in certe classi di attività, ad esempio nel settore del trasporto marittimo, la vigilanza bancaria europea intende seguire un nuovo approccio basato sulla combinazione di indagini in loco e a distanza.

Gestione dei rischi



Azioni di vigilanza:

- analisi tematica della conformità al principio BCBS 239
- TRIM
- analisi tematica sulle attività esternalizzate dalle banche

In questo ambito, elementi prioritari del 2016 in tema di governo dei rischi, adeguatezza patrimoniale e liquidità sono stati combinati con nuovi aspetti in relazione ai quali si ritiene siano necessari miglioramenti. Le iniziative di seguito citate riceveranno particolare attenzione.

Rispetto dei principi per un'efficace aggregazione e reportistica dei dati di rischio fissati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

A fronte di bassi tassi di interesse, abbondante offerta di finanziamento a costi contenuti da parte delle banche centrali, modesta redditività e conseguenti comportamenti ispirati alla ricerca di rendimento, è indispensabile che le banche esercitino una gestione dei rischi prudente. L'elevata qualità dei dati è un presupposto essenziale per disporre di informazioni accurate sui rischi, per dotarsi, quindi, di solidi assetti per la loro gestione e il loro controllo e per conseguire, in

ultima istanza, livelli patrimoniali adeguati. La vigilanza bancaria europea completerà pertanto la propria analisi tematica sulla conformità degli enti creditizi ai principi per l'efficace aggregazione e segnalazione dei dati sui rischi fissati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS 239) e successivamente i GVC effettueranno gli approfondimenti opportuni a livello di singole banche.

Analisi mirata dei modelli interni

Per valutare e confermare l'adeguatezza e l'appropriatezza dei modelli interni di primo pilastro autorizzati e quindi rafforzare la credibilità della gestione dei rischi da parte delle banche, la vigilanza bancaria europea estenderà l'analisi mirata dei modelli interni (Targeted review of internal models, TRIM) su base pluriennale. In connessione con questa analisi si svolgeranno ispezioni in loco.

ICAAP e ILAAP

I processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (internal capital adequacy assessment process, ICAAP) e i processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (internal liquidity adequacy assessment process, ILAAP) sono strumenti fondamentali per la gestione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità da parte degli enti creditizi. La vigilanza bancaria europea esamina l'ICAAP e l'ILAAP dei singoli enti nel quadro del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) per appurare che questi si siano dotati di processi idonei a valutare e preservare la propria adeguatezza sul piano patrimoniale e della liquidità. La vigilanza bancaria europea si impegna a promuovere il continuo miglioramento dell'ICAAP e dell'ILAAP delle banche.

Esternalizzazione di funzioni aziendali (outsourcing)

L'espansione della gamma di attività che le banche possono voler esternalizzare comporta l'insorgere di nuovi rischi connessi a questa pratica. La vigilanza bancaria europea avvierà pertanto un'analisi tematica per fare il punto delle attività esternalizzate dalle banche e verificare come queste gestiscono i relativi rischi (anche di natura informatica).